



**Consorzio Inter-Universitario per la Prevenzione e Protezione dei Grandi Rischi**  
 Università di Salerno - Università di Napoli "Federico II"

**Autorità di Bacino Regionale Destra Sele**

**PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO PIU' ALTO**  
 contenuto  
 "L'INDIVIDUAZIONE E LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO PER L'INSICURTÀ DELLE PERSONE E PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE"  
 D.L. 11/06/98, n°180 convertito in legge 03/08/98, n°267  
 D.P.C.M. 29/09/98  
 D.L. 13/03/99, n°132 convertito in legge 13/07/99, n°226

<b>Rischio di Frana</b>	
<b>TAV. I: Carta geologica e strutturale</b>	Tav. 38 AMALFI
	Scala 1:25.000
	Ottobre 1999

**IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL SETTORE GEOLOGICO**  
 Prof. Geol. Giannina Iacarino  
 Università degli Studi Napoli "Federico II"  
 Dipartimento di Scienze della Terra

**IL RESPONSABILE E COORDINATORE SCIENTIFICO DEL RISCHIO FRANA**  
 Prof. Ing. Leonardo Cascini  
 Dipartimento di Ing. Geotecnica

**CLASSI DI SPESORE DELLE COPERTURE**

- Classe A 0.0 - 0.5 m**  
 Substrato litoide costituito da calcari della serie carbonatica di piattaforma, dolomie e da breccie di pendio cementate su cui sono presenti terreni piroclastici completamente alterati e/o pedogenizzati di limitata estensione areale e di spessore non superiore a 0.5 metri.
- Classe B 0.5 - 2.0 m**  
 Coperture di limitato spessore, ma generalmente continue, costituite da terreni piroclastici sciolti e localmente pedogenizzati. Si rinvencono livelli di pomici discontinui con abbondante matrice limo-argillosa alterata. Il substrato non è affiorante tranne che in limitati settori. I terreni di questa classe sono generalmente presenti nei settori più acclivi del versante.
- Classe C 2.0 - 5.0 m**  
 Terreni piroclastici rimaneggiati (colluvioni) e pedogenizzati nella porzione più superficiale con intercalazioni di lenti decimetriche di pomici da caduta e livelli di ghiaie di natura calcarea a matrice piroclastica in strati con spessore variabile.
- Classe D 5.0 - 20 m**  
 Terreni piroclastici pedogenizzati nella porzione più superficiale. Nel deposito a più altezze si rinvencono intercalati strati di pomici più o meno rimaneggiati a scarsa matrice e livelli di ghiaie di natura calcarea. In corrispondenza delle conoidi si rinvencono lenti di pomici da caduta e pomici rimaneggiati sub-arrotondati di diametro variabile da alcuni millimetri fino a qualche centimetro, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno prevalente. Talora il substrato è costituito da tufo grigio (Ignimbrite Campana).
- Classe E > 20 m**  
 Terreni piroclastici rimaneggiati ed alterati, intercalati a ghiaie eterometriche e sabbie di conoide e/o piana alluvionale. Talora, intercalati ai depositi di piana, si rinviene un livello e/o banco di tufo grigio (Ignimbrite Campana), spesso da qualche metro a qualche decina di metri. In corrispondenza delle conoidi si rinvencono lenti di pomici da caduta e rimaneggiati, arrotondati, di dimensioni variabile da alcuni millimetri fino a qualche centimetro, intercalate a livelli lenticolari di ghiaie di natura calcarea in matrice piroclastica più o meno prevalente (a). Terreni piroclastici sciolti su aree di altipiano morfologico, costituiti da strati e banchi di pomici di deposizione primaria a scarsa matrice, intercalati a piroclastiti rimaneggiate e pedogenizzate (palcosuoli) (b).

- Stato di fratturazione del substrato**
- Mediamente fratturato
  - Molto fratturato
- Giacitura della stratificazione**
- Principali foglie
  - Sorgenti
  - Venute d'acqua